



Prot. ENT. 14/16

TRIBUNALE di COMO

PROTOCOLLO DI INTESA

ACCORDO DI RETE PER L'APPLICAZIONE DELLA MESSA ALLA PROVA.

L'ACCORDO DI RETE ED I SUOI OBIETTIVI

Il nuovo istituto della messa alla prova, introdotto con la L. 67/2014, ha il pregio di porre all'attenzione anche del giudice della cognizione, e non più solo della magistratura di sorveglianza, i temi della riparazione, della mediazione penale e delle alternative alle pene detentive, che costituiscono la prima concreta attuazione di specifiche raccomandazioni europee (rispettivamente: Raccomandazione 99(19) del Consiglio d'Europa sulla mediazione penale e Decisione Quadro 2001/220 GAI; Direttiva 2012/29/UE sulla tutela delle vittime; Raccomandazione 92(16) del Consiglio d'Europa sulle misure alternative e di comunità e Raccomandazione R(2010)1 del Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa in materia di *Probation*).

La messa alla prova sta registrando una costante crescita, in linea con il *trend* generale che vede un aumento esponenziale della popolazione sottoposta a misure alternative al carcere, e contribuisce a quel ribaltamento di prospettiva che riconosce il valore rieducativo, socializzante e di contenimento della recidiva di questi percorsi.

La gestione dei percorsi sanzionatori penali è sempre più affidata agli **Uffici di Esecuzione Penale Esterna** (d'ora in poi UEPE), deputati a svolgere un ruolo centrale e a coinvolgere sempre maggiormente il territorio e le comunità locali, chiamate a collaborare alla costruzione dei percorsi di inclusione alternativi al carcere: nonostante ciò, nell'immediato, non è prevista alcuna

nuova risorsa finanziaria che consenta a tali uffici di gestire al meglio questa cruciale fase di cambiamento (l'art.16 della L. 67/2014 prevede la cd. clausola di "invarianza finanziaria" che demanda a futuri provvedimenti legislativi al possibilità, al momento solo ipotetica, di prevedere adeguamenti di pianta organica degli UEPE).

Il superamento della visione "carcerocentrica" – già in atto da alcuni anni con l'aumento delle misure alternative – delinea, inoltre, uno scenario sempre più complesso che impone di essere attenti osservatori delle dinamiche sociali, delle condizioni di svantaggio che sono state terreno fertile per le scelte "criminali", e che comporta il coinvolgimento della società civile nei processi di riparazione/reintegrazione sociale: tutto ciò può essere affrontato solo attraverso un intervento coordinato ed integrato di tutti i soggetti (istituzionali e non) chiamati a collaborare, perché **a fronte della scarsità delle risorse disponibili e della complessità delle scelte da operare**, una risposta seria e credibile è possibile solo grazie ad un approccio multidisciplinare e coordinato in rete.

Il valore di un'azione congiunta ha già dato ottima prova di sé presso il Tribunale di Como a seguito dell'approvazione del **Protocollo per l'implementazione dell'istituto del Lavoro di Pubblica Utilità** e del **Protocollo per il coordinamento degli interventi giudiziari, sanitari e di ordine pubblico relativi a pazienti psichiatrici coinvolti in vicende giudiziarie**: il lavoro collettivo ha consentito uno sfruttamento più proficuo delle risorse presenti sul territorio; l'apporto delle diverse competenze chiamate in gioco ha redistribuito il carico delle responsabilità, ha assicurato la circolarità delle informazioni, ha consentito la costruzione di legami solidi con molteplici realtà territoriali, **obiettivi che sarebbe stato impossibile raggiungere al di fuori di un contesto di "rete"**.

Obiettivo di questo nuovo Protocollo è, pertanto, quello di estendere la collaborazione già in atto, individuare nuovi e qualificati interlocutori al fine di ampliare e strutturare la "rete" di collaborazione indispensabile

alla promozione delle misure alternative, sospensive e dei programmi di giustizia riparativa, secondo quanto richiesto dal legislatore nazionale e dalla normativa sovranazionale.

Il soggetto promotore della Rete è il Tribunale di Como, con la collaborazione dell'Ufficio Esecuzione Pene Esterne (UEPE), ed i soggetti coinvolti sono, l'"Associazione del Volontariato Comasco-Centro Servizi per il Volontariato" (d'ora in poi **C.S.V.**), la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como, la Camera Penale di Como e Lecco, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Como, la Rete di Coordinamento Provinciale per la Promozione di azioni di integrazione contro la violenza sulle donne, il Sert dell'ASST Lariana competente per territorio (Sert Como, Mariano Comense, Appiano Gentile), il Dipartimento Dipendenze dell'ATS Insubria, il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Lariana, il Centro Studi sulla Giustizia Riparativa e la Mediazione dell'Università degli Studi dell'Insubria (d'ora in poi **CeSGReM**), "Migrantes" Diocesi di Como.

Gli obiettivi che i soggetti coinvolti nella rete perseguono sono i seguenti:

- 1) Informare, orientare e coordinare il lavoro di enti (istituzionali e non istituzionali) nella pratica attuazione dell'istituto della messa prova: in tal modo, saranno snellite le prassi e sarà adottata una procedura trasparente e condivisa per agevolare e incentivare l'accesso alla Messa alla Prova;
- 2) attivare forme di collaborazione tra i soggetti coinvolti nella rete per consentire a UEPE l'elaborazione di **programmi di contenuto sperimentale ed innovativo, che siano il più possibile individualizzati**, ovvero che tengano conto delle specifiche fragilità e dei bisogni degli imputati richiedenti l'accesso alla Messa alla Prova, ma che prevedano anche una particolare attenzione – come previsto dal

legislatore – ai **percorsi di riparazione (materiale e/o simbolica) del danno** e dell'offesa cagionati alla vittima (art. 464 *bis*, 4° co lett. b) c.p.p.) e, quando possibile, ai **percorsi di mediazione tra autore del reato e vittima** (art. 464 *bis*, 4° co lett. c) c.p.p.);

- 3) promuovere e diffondere nella collettività la conoscenza del valore, dei metodi e dei benefici (non solo per le vittime ma anche anche in termini di contenimento della recidiva) propri dei programmi di giustizia riparativa e mediazione penale (attraverso attività di informazione e di formazione);
- 4) istituire un osservatorio che monitorizzi le prassi e le migliori strade facendo.

1) PROCEDURA CONDIVISA:

L'imputato che intende richiedere la sospensione del procedimento per essere messo alla prova deve presentare all'UEPE di Como, personalmente o a mezzo del difensore munito di procura speciale (anche via mail), istanza scritta d'attivazione del procedimento previsto dall'art. 464-bis comma 4 c.p.p. per la definizione del programma di trattamento: l'istanza deve essere **corredata dagli atti utili per individuare la natura ed il numero del procedimento in corso ed il nome del PM (se il fascicolo è in indagine) o del Giudice (se è stata esercitata l'azione penale) titolare del procedimento** .

A vantaggio degli avvocati si allega al presente protocollo il modulo generalmente adottato per la richiesta di presa in carico a UEPE (**All A**)

La richiesta all'UEPE può essere presentata anche dagli indagati/imputati residenti in Svizzera ma, in questo caso, onde agevolare le comunicazioni con l'UEPE il richiedente si impegna ad eleggere domicilio in Italia per qualsiasi comunicazione presso il difensore che lo segue.

L'UEPE rilascia all'indagato personalmente o al difensore munito di procura speciale (anche via mail) un attestato di presentazione della richiesta (art. 464-bis comma 4) da produrre al Giudice **ed eventualmente segnala al Giudice la pendenza di altre richieste di MAP.**

Il difensore è onerato di specificare se la richiesta è stata presentata presso l'UEPE di altro circondario onde evitare disguidi di cancelleria.

Il Giudice per le Indagini Preliminari a cui è presentata la richiesta di sospensione del procedimento per messa alla prova, **in caso di consenso del**

PM nella fase delle indagini preliminari, ai sensi dell'art. 464 ter c.p.p., **ovvero a seguito di notifica di giudizio immediati o di opposizione a decreto penale** di condanna ai sensi dell'art. 464 bis c.p.p., fissa **l'udienza ai sensi dell'art. 127 c.p.p.** ad una data successiva di almeno sei mesi rispetto alla richiesta di presa in carico presentata a UEPE, e, **solo in caso di preclusioni di legge**, emette, entro quindici giorni, un decreto che sarà immediatamente notificato a UEPE da parte della cancelleria.

Il provvedimento di fissazione dell'udienza viene comunicato via mail a UEPE a cura della Cancelleria: **l'indirizzo mail di invio sarà di riferimento per UEPE per la trasmissione di tutti gli atti relativi a quel procedimento** (indagine socio familiare, programma, esito del programma e qualsiasi richiesta interlocutoria).

Solo in caso di richieste provenienti da imputati o indagati in misura cautelare, il giudice fisserà udienza **in tempi brevi, tendenzialmente non superiori ad uno/due mesi, e UEPE si impegna ad elaborare il programma entro tali termini ridotti.**

Si conviene l'utilizzo da parte di tutti i Giudici del modulo allegato al presente protocollo per la fissazione della prima udienza **(All B)**

Nel caso di **richiesta presentata all'udienza preliminare o al giudice del dibattimento**, negli altri casi previsti dall'art. 464 bis comma 2 c.p.p., il Giudice effettua una valutazione preliminare sull'ammissibilità della richiesta e sulla sussistenza dei presupposti previsti dall'art. 168 bis c.p. e rinvia la decisione ad una successiva udienza- non prima di sei mesi fermo restando il termine più breve in caso di imputati detenuti- per la verifica dell'idoneità del programma di trattamento e la conseguente sospensione del procedimento.

All'esito della prima udienza l'ordinanza di valutazione preliminare sull'ammissibilità con rinvio a data successiva sarà comunicata a UEPE a cura della cancelleria via mail.

All'esito dell'udienza fissata per la valutazione dell'idoneità del programma il Giudice, nel provvedimento di ammissione, indica la durata del programma ed il numero di ore di Lavoro di Pubblica Utilità da svolgere nell'ambito del predetto arco temporale e prescrive all'interessato di presentarsi all'UEPE per firmare la sua adesione al programma entro dieci giorni dalla lettura in udienza del provvedimento.

L'ordinanza emessa dal Giudice **contenente il provvedimento formale di ammissione dell'imputato, la durata del programma, la sospensione del procedimento con rinvio a data fissa sarà comunicata a UEPE a cura della cancelleria via mail**: la data del rinvio coinciderà tendenzialmente con la durata del programma stabilita dal giudice con l'aggiunta di almeno due mesi per dare modo a UEPE di redigere la relazione finale.

All'esito dell'udienza fissata per la declaratoria di estinzione del reato la **cancelleria comunicherà il provvedimento anche a UEPE.**

Si conviene l'utilizzo da parte di tutti i Giudici dei moduli allegati al presente protocollo per le **ordinanze di rinvio** per valutare l'idoneità del programma di trattamento e di **ammissione alla prova**, con conseguente sospensione del procedimento, a seguito dell'approvazione del programma **(All C e D)**

2) CONTENUTO DEL PROGRAMMA DELLA MESSA ALLA PROVA ELABORATO DA UEPE ED APPROVATO DAL GIUDICE

I soggetti firmatari del presente protocollo si impegnano a collaborare reciprocamente affinché i programmi di Messa alla garantiscano mediante contenuti individualizzati, una seria prospettiva di risocializzazione e reinserimento, di riparazione concreta del danno cagionato, di mediazione del conflitto, di prevenzione della recidiva.

A tal fine l'UEPE, al momento della elaborazione del programma per il soggetto che fa richiesta di Messa alla Prova, valutate le specificità del caso, potrà chiedere la collaborazione degli altri soggetti coinvolti nella rete ed in particolare:

-potrà concordare una presa in carico integrata con il Sert dell'ASST Lariana competente per territorio (Sert Como, Mariano Comense, Appiano Gentile) per **i soggetti tossicodipendenti, alcolisti o affetti da ludopatia;**

-potrà concordare una presa in carico integrata con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Lariana per **i soggetti affetti da patologie psichiatriche;**

- potrà chiedere la collaborazione di "Migrantes" Diocesi di Como per le attività di sostegno e di supporto, oltre che di mediazione culturale, per **soggetti stranieri che vivono in particolari condizioni di isolamento ed emarginazione;**

- potrà chiedere l'attivazione del servizio "Spazio per uomini che vogliono cambiare" coordinato dal consultorio ICARUS all'interno della Rete territoriale contro la violenza sulle donne della Provincia di Como, **per i soggetti accusati di atti di violenza nelle relazioni affettive;**

-potrà contare sulla **collaborazione del CSV**, se attivata su richiesta dell'interessato e del suo avvocato, per i percorsi particolarmente complessi.

Gli avvocati si impegnano a segnalare al giudice le specificità del caso anche al fine di consentire l'eventuale acquisizione, tramite polizia giudiziaria, servizi sociali o altri enti pubblici, delle ulteriori informazioni ritenute necessarie per **l'eventuale determinazione di obblighi e prescrizioni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'UEPE** nella fase di ammissione (art. 464 bis 5° co c.p.p.) **oppure per l'eventuale modifica delle prescrizioni originarie** durante la fase di sospensione del procedimento (art. 464 quinquies 3° co c.p.p.).

I giudici convengono sull'opportunità di inserire tra le prescrizioni del programma, **qualora il caso meriti**, la richiesta all'indagato o all'imputato di una **autorelazione finale** sul percorso svolto: tale prassi già invalsa nella giustizia minorile ha dato piena prova di sé ed oltre a costituire un momento di riflessione e responsabilizzazione per l'indagato o l'imputato, restituisce informazioni importanti per la valutazione dell'impatto e degli effetti del nuovo istituto della Messa alla Prova.

Per quanto riguarda la prescrizione del **lavoro di pubblica utilità**, si conviene che, in considerazione della **particolare valenza educativa** (dimostrata anche dalla prassi virtuosa in tema di LPU) e del dettato letterale dell'art. 464 bis 4° co lett. b) c.p.p., che valorizza **l'attività di volontariato di rilievo sociale**, il Lavoro di Pubblica Utilità sia tendenzialmente svolto presso realtà di volontariato del terzo settore oppure presso Enti Pubblici che abbiano preventivamente segnalato l'opportunità di svolgere particolari servizi di rilievo sociale.

Alle persone che sono imputate o indagate per azioni illecite viene, in tal modo, offerta l'opportunità di svolgere il percorso in un contesto di accoglienza ed inclusione che la società offre sempre più raramente, perché prescindere dai paradigmi economici, nonché di sviluppare relazioni costruttive fondate su precisi valori etici (la gratuità del "fare" rivolto ai soggetti svantaggiati, il rispetto delle regole, l'assunzione di responsabilità, la cooperazione): il che consente di affinare la loro capacità di essere cittadini, di rispettare le regole e di rispondere alle aspettative di convivenza civile e costituisce, quindi, migliore garanzia di reinserimento e di prevenzione del rischio di recidiva.

Riparazione del danno e mediazione autore del reato/vittima

Le parti convengono sulla necessità di dare massima e concreta applicazione alle norme (art. 464 bis 4° co lett.b) c.p.p.) che impongono di affinare l'attenzione nei confronti della vittima del reato e di individuare forme innovative e creative di riparazione del danno derivante da reato che vadano oltre il mero risarcimento economico (che pure deve essere in molti casi sostenuto e richiesto all'autore del reato), nonché di attivare, quando le condizioni lo consentano, percorsi di mediazione tra l'autore del reato e la vittima.

In virtù dell'accordo di rete, l'UEPE, qualora le specificità del caso lo consentano, potrà prescrivere condotte riparatorie del danno derivante da reato nell'interesse della vittima o della collettività nonché attivare **percorsi di mediazione tra autore del reato e vittima attraverso il supporto del CeSGReM** (Centro Studi sulla Giustizia Riparativa e la Mediazione) dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Saranno allegati al presente Accordo di Rete i documenti predisposti dai singoli firmatari con i contenuti delle specifiche proposte di collaborazione e le indicazioni dei soggetti delegati e dei rispettivi recapiti mail e telefonici.

3) PROMOZIONE E DIFFUSIONE DEL MODELLO RIPARATIVO CONCILIATIVO

Consapevoli della grande valenza culturale dei percorsi sanzionatori alternativi al carcere e dei programmi di giustizia riparativa, i soggetti firmatari del presente accordo di rete si impegnano a promuovere azioni di informazione, sensibilizzazione e responsabilizzazione degli operatori istituzionali, nonché degli operatori della società civile che partecipano alla costruzione di percorsi di inclusione sociale grazie anche alla collaborazione con il **CeSGReM** (Centro Studi sulla Giustizia Riparativa e la Mediazione) dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Il **C.S.V.** - tenuto conto dell'importanza cruciale del pieno e consapevole coinvolgimento delle realtà del terzo settore, e dell'importanza di prevenire possibili forme di resistenza all'accoglienza, dettate da legittimi pregiudizi, timori e scarsa informazione - si impegna ad assicurare alle Organizzazioni di Volontariato, alle Associazioni e alle altre realtà del Terzo Settore che accolgono persone in Messa alla Prova, un supporto e un monitoraggio durante lo svolgimento dell'esperienza di Volontariato attraverso l'accompagnamento individualizzato ai tutor interni alle organizzazioni, percorsi di formazione sui temi dell'accoglienza e gestione dei volontari, il supporto nel disbrigo degli aspetti burocratico-amministrativi, l'offerta di una consulenza "specialistica" per la gestione dei casi più complessi.

4) ISTITUZIONE DI UN OSSERVATORIO

Tutti i soggetti coinvolti nella rete concordano sulla necessità di istituire un Osservatorio Permanente che consenta di monitorare e migliorare le prassi e di meglio definire i contributi che tutti possono offrire.

Il CSV si impegna a coordinare il lavoro dell'Osservatorio.

Tutti si impegnano a fornire, quando richiesti dal CSV, i dati e le informazioni necessari per l'elaborazione statistica e la valutazione dell'impatto e degli effetti dell'istituto della Messa alla Prova sul soggetto richiedente, sulle realtà istituzionali e del terzo settore che hanno collaborato, sul lavoro dei singoli operatori .

Al termine solare di ogni anno il responsabile dell'Osservatorio depositerà una sintetica relazione, contenente i dati e le conseguenti valutazioni sul funzionamento e sugli effetti della Messa alla Prova.

Como, 28.4.2016

Presidente Tribunale di Como

Anna Introini

Giudice Delegato Tribunale di Como

M.L. Lo Gatto

Procuratore di Como

Nicola Piacente

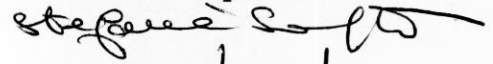
27-4-2016

Sostituto Procuratore delegato

Simona De Salvo

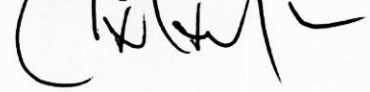
UEPE di Como

Stefania Scarpinato



Camera Penale di Como e Lecco

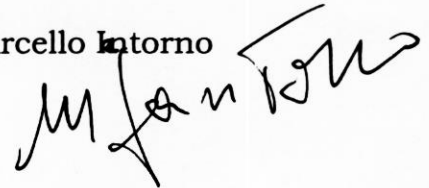
Paolo Camporini



Ordine degli Avvocati di Como

Angelo Garlati

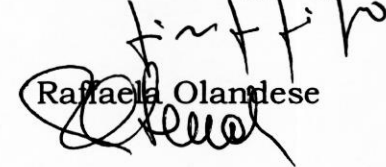
Marcello Intorno



Associazione del Volontariato Comasco-

Centro Servizi per il Volontariato

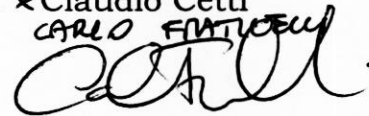
Gianfanco Garganigo



Dipartimento Dipendenze ATS Insubria

Raffaella Olandese

Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Lariana × Claudio Cetti



Sert dell'ASST Lariana di Como, Mariano Comense

e Appiano Gentile

ASST Lariana

Teresa Parillo
ASST Lariana
U.O.S. Dipendenze
Il Responsabile
Dr.ssa Teresa Parillo
C.F. PRLTRS59P22Q361K

Marco Onofri



CeSGRem Università dell'Insubria

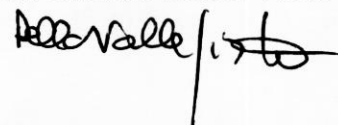
Grazia Mannozi



GIOVANNI ANGELO LONIGIANI



Don Giusto Della Valle



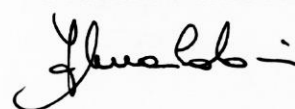
"Migrantes" Diocesi di Como

Coordinamento Provinciale di Como

per la Promozione di Azioni di Integrazione

contro la Violenza sulle Donne

Franca Gualdoni



ALL B)



TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO
II GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Il Giudice per le Indagini preliminari,
preso atto dell'istanza di messa alla prova presentata nei termini
di cui all'art. 464 bis c.p.p. nell'ambito del procedimento a carico
di
rilevato che il reato per cui si procede, è punito con pena edittale
che rientra nei limiti di cui all'art. 168 bis c.p. (pena detentiva
non superiore a quattro anni sola o congiunta o alternativa a
pena pecuniaria), che il richiedente non hanno mai usufruito in
precedenza dell'istituto, e che non si trova nelle condizioni di cui
agli artt. 102, 103, 105, 108 c.p.;
preso atto della richiesta che è stata presentata all'UEPE affinché
venga predisposto un programma di trattamento (vedi
l'attestazione prodotta in atti);
rilevato che non vi sono condizioni ostative all'ammissibilità al
procedimento richiesto ma che occorre attendere la
predisposizione del programma da parte dell'UEPE
P.Q.M.

Letto ed applicato l'art. 464 bis e segg. c.p.p.

DISPONE FISSARSI UDIENZA

per la data del ore
l'ammissione del richiedente alla Messa Alla Prova, previa
valutazione della idoneità del programma di trattamento che sarà
predisposto da UEPE (ed eventualmente integrato dal Giudice ai
sensi dell'art. 464 quater 4° co c.p.p.) e la conseguente
sospensione del procedimento con rinvio a data fissa.

Manda alla cancelleria per le comunicazioni di rito e per la
comunicazione via mail all'UEPE in attesa della ricezione
(stesso mezzo e stessa mail) dell'indagine socio familiare e del
programma **entro la data sopra fissata** per l'udienza.

Como,

Il Giudice delle Indagini preliminari

ALL C)
M.B.A.



TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO
SEZIONE PENALE

Il Giudice,
preso atto dell'istanza di ammissione al procedimento con messa alla prova presentata nei termini di cui all'art. 464 bis c.p.p. ;
rilevato che il reato per cui si procede, è punito con pena edittale che rientra nei limiti di cui all'art. 168 bis c.p., che il richiedente non hanno mai usufruito in precedenza dell'istituto, e che non si trova nelle condizioni di cui agli artt. 102, 103, 105, 108 c.p.;
preso atto della richiesta che è stata presentata all'UEPE affinché venga predisposto un programma di trattamento (vedi l'attestazione prodotta in atti);
rilevato che non vi sono condizioni ostative all'ammissibilità al procedimento richiesto ma che occorre attendere la predisposizione del programma da parte dell'UEPE e che, quindi, occorre rinviare ad una prossima udienza la decisione, ai sensi dell'art. 464 quater c.p.p., sulla idoneità del programma di trattamento che verrà proposto e sulla conseguente sospensione del procedimento;

P.Q.M.

Letto ed applicato l'art. 464 bis e segg. c.p.p.

RINVIA

Il processo alla data del ore
per le valutazioni di competenza sulla idoneità del programma di trattamento che sarà predisposto da UEPE per l'imputato

e sulla conseguente sospensione del procedimento.

Manda alla cancelleria per la trasmissione di copia del presente provvedimento all'UEPE via mail con avviso di notifica.

Como,

Il Giudice

Alc)
GIP



TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO
II GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

Il Giudice per le Indagini preliminari,
preso atto dell'istanza di ammissione al procedimento con messa
alla prova presentata nei termini di cui all'art. 464 bis c.p.p. ;
rilevato che il reato per cui si procede, è punito con pena edittale
che rientra nei limiti di cui all'art. 168 bis c.p., che il richiedente
non hanno mai usufruito in precedenza dell'istituto, e che non si
trova nelle condizioni di cui agli artt. 102, 103, 105, 108 c.p.;
preso atto della richiesta che è stata presentata all'UEPE affinché
venga predisposto un programma di trattamento (vedi
l'attestazione prodotta in atti);
rilevato che non vi sono condizioni ostative all'ammissibilità al
procedimento richiesto ma che occorre attendere la
predisposizione del programma da parte dell'UEPE e che, quindi,
occorre rinviare ad una prossima udienza la decisione, ai sensi
dell'art. 464 quater c.p.p., sulla idoneità del programma di
trattamento che verrà proposto e sulla conseguente sospensione
del procedimento;

P.Q.M.

Letto ed applicato l'art. 464 bis e segg. c.p.p.

RINVIA

Il processo alla data del ore
per le valutazioni di competenza sulla idoneità del programma di
trattamento che sarà predisposto da UEPE per l'imputato

e sulla conseguente sospensione del procedimento.

Manda alla cancelleria per la trasmissione di copia del presente
provvedimento all'UEPE via mail con avviso di notifica.

Como,

Il Giudice delle Indagini preliminari

ALD)
GLP



TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO
UFFICIO DEL GIUDICE PER LE INDAGINI PRELIMINARI

ORDINANZA DI SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA PROVA

Il Giudice per le Indagini Preliminari,
preso atto dell'istanza di ammissione al procedimento con messa alla prova presentata nei termini di cui all'art. 464 bis c.p.p.;
rilevato che il reato per cui si procede è punito con pena edittale che rientra nei limiti di cui all'art. 168 bis c.p., che il richiedente non ha mai usufruito in precedenza dell'istituto, e che non si trova e nelle condizioni di cui agli artt. 102, 103, 105, 108 c.p.;
rilevato che non vi sono condizioni ostative all'ammissibilità al procedimento richiesto;
presa visione degli atti tempestivamente trasmessi a questo ufficio da UEPE e del contenuto del programma di trattamento proposto

P.Q.M.

Letto ed applicato l'art. 464 bis e segg. c.p.p., tenuto conto dei parametri di cui all'art. 133 c.p. che, consentono, nel caso di specie di ritenere che l'imputata si asterrà in futuro dal commettere ulteriori reati,

VALUTA

idoneo il programma di trattamento proposto

AMMETTE

alla messa alla prova l'imputato

DISPONE

Che le prescrizioni imposte nel programma debbano durare mesi _ _ _
_ _ _ _ _

PRESCRIVE

che nell'ambito di detto periodo venga svolto il Lavoro di Pubblica utilità per la durata complessiva di ore _ _ _ _ _

anche in deroga alle sei ore settimanali e previo accordo con il responsabile dell'Ente o dell'Associazione presso cui il lavoro sarà svolto.

DISPONE

Che l'imputato all'esito del programma rediga una **autorelazione descrittiva del percorso svolto**

ONERA

L'imputato di **presentarsi all'UEPE entro dieci giorni da oggi** per la sottoscrizione del verbale di messa alla prova, e segnala che la mancata presentazione potrà essere valutata anche ai fini di una revoca del presente provvedimento

SOSPENDE

Il procedimento in attesa di ricevere da UEPE la relazione conclusiva e **fissa sin d'ora**, ai sensi dell'art. 464 septies c.p.p., **l'udienza del**
----- per valutare gli esiti della messa alla prova.

Manda alla cancelleria per la trasmissione di copia del presente provvedimento all'UEPE via mail con avviso di notifica per la conseguente presa in carico ai sensi dell'art. 464 quinquies 2° co c.p.p..

Como,

Il Giudice per le Indagini preliminari

ALL D)
DIBATT



TRIBUNALE ORDINARIO DI COMO
SEZIONE PENALE

**ORDINANZA DI SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA
PROVA**

Il Giudice,

preso atto dell'istanza di ammissione al procedimento con messa alla prova presentata nei termini di cui all'art. 464 bis c.p.p.;

rilevato che il reato per cui si procede è punito con pena edittale che rientra nei limiti di cui all'art. 168 bis c.p., che il richiedente non ha mai usufruito in precedenza dell'istituto, e che non si trova e nelle condizioni di cui agli artt. 102, 103, 105, 108 c.p.;

rilevato che non vi sono condizioni ostative all'ammissibilità al procedimento richiesto;

presa visione degli atti tempestivamente trasmessi a questo ufficio da UEPE e del contenuto del programma di trattamento proposto

P.Q.M.

Letto ed applicato l'art. 464 bis e segg. c.p.p., tenuto conto dei parametri di cui all'art. 133 c.p. che, consentono, nel caso di specie di ritenere che l'imputata si asterrà in futuro dal commettere ulteriori reati,

VALUTA

idoneo il programma di trattamento proposto

AMMETTE

alla messa alla prova l'imputato

DISPONE

Che le prescrizioni imposte nel programma debbano durare mesi _ _ _

PRESCRIVE

che nell'ambito di detto periodo venga svolto il Lavoro di Pubblica utilità per la durata complessiva di ore _ -----

anche in deroga alle sei ore settimanali e previo accordo con il responsabile dell'Ente o dell'Associazione presso cui il lavoro sarà svolto.

DISPONE

Che l'imputato all'esito del programma rediga una **autorelazione descrittiva del percorso svolto**

ONERA

L'imputato di **presentarsi all'UEPE entro dieci giorni da oggi** per la sottoscrizione del verbale di messa alla prova, e segnala che la mancata presentazione potrà essere valutata anche ai fini di una revoca del presente provvedimento

SOSPENDE

Il procedimento in attesa di ricevere da UEPE la relazione conclusiva e **fissa sin d'ora**, ai sensi dell'art. 464 septies c.p.p., **l'udienza del**
----- per valutare gli esiti della messa alla prova.

Manda alla cancelleria per la trasmissione di copia del presente provvedimento all'UEPE via mail con avviso di notifica per la conseguente presa in carico ai sensi dell'art. 464 quinquies 2° co c.p.p..

Como,

Il Giudice

Il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASST Lariana, attraverso le Unità Operative rappresentate dai CPS territoriali di Como e Cantù, si impegna a:

- Partecipare alla valutazione della domanda di MAP da parte di imputati già in carico al Servizio (anche doppia diagnosi) su richiesta di UEPE preventivamente alla stesura del programma di trattamento.

- Effettuare un assessment su richiesta di UEPE nel caso ci siano evidenti sospetti/segni di patologia psichiatrica (anche doppia diagnosi) in persone non note al DSM.

- Collaborare con l'UEPE ed eventuali servizi coinvolti durante il periodo della messa alla prova.

- Individuare all'interno dei CPS le figure professionali più idonee alla definizione della microequipe clinica del soggetto.

Le richieste di consulenza andranno indirizzate all'Educatore del CPS di Como, Fabio Mapelli email: fabio.mapelli@asst-lariana.it o alla Caposala del CPS di Como Alessia Rava email: alessia.rava@asst-lariana.it, Tel. 031/585.5007 oppure 031/585.5122

Il Dipartimento Dipendenze dell'ATS Insubria per l'ambito provinciale di Como promuove l'applicazione dell'accordo di rete finalizzato all'applicazione della messa alla prova riguardante i soggetti con dipendenze patologiche

REFERENTE:

Dipartimento Dipendenze ATS Insubria - Sede Territoriale di Como via Castelnuovo,1 - Como

Direttore dott.ssa Raffaella Olandese tel 031/370870 e mail olandese@ats-insubria.it

I Sert di Como, Mariano Comense e Appiano Gentile della provincia di Como afferenti all'ASST Lariana si impegna a:

- Partecipare alla presa in carico delle persone tossicodipendenti, alcolodipendenti e/o giocatori patologici sottoposte ai provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria che prevedano o ipotizzino l'attivazione di una misura alternativa alla detenzione ai Sensi di Legge.
- Partecipare alla costituzione di Equipe Integrate tra operatori di tutti i Servizi coinvolti per la definizione di progetti individualizzati di cura, recupero e reinserimento rivolti a tali persone.
- Le Equipe integrate potranno essere attivate con le seguenti modalità: richiesta della Magistratura Competente o, previa autorizzazione della persona interessata al Provvedimento, proposta del CSV o dei singoli operatori dei Servizi qualora la persona risulti già in carico.
- Le Equipe progetteranno un percorso individuale nel quale la misura alternativa viene integrata nel programma terapeutico in corso o da iniziare presso il Servizio competente. Il percorso individuale deve essere condiviso tra i Servizi e sintetizzato in una nota scritta, accettata dalla persona e controfirmata da tutti i soggetti coinvolti.

REFERENTI:

Sert Como ASST Lariana via Cadorna,8/10 - Como

educatore professionale Paolo Casartelli tel 031/590641/370019 fax

031/525415

e mail: paolo.casartelli@asst-lariana.it

Sert Mariano Comense ASST Lariana via C. Battisti,38 – Mariano
Comense(CO)

ass. sociale Angela Cioce tel. 031/755412 fax 031/751013

e mail: angela.cioce@asst-lariana.it

Sert Appiano Gentile ASST Lariana via N. Sauro,2 – Appiano Gentile (CO)

ass.sociale Alberto Gariboldi tel e fax 031/931384

e mail: alberto.gariboldi@asst-lariana.it